

IL CASO

**Cala il sipario
su Red tv, licenziati
i sette giornalisti**

— Ultimo giorno di lavoro ieri a Red tv, l'emittente di area dalemiana nata a fine 2008. Ieri il cda guidato da Luciano Consoli ha preannunciato il licenziamento dei 7 giornalisti, che hanno da febbraio un contratto di solidarietà che scade a fine agosto, mentre i 7 amministrativi sono già in cassa integrazione fino a dicembre. Tra i giornalisti è chiaro che ieri «la porta di Red si è chiusa per l'ultima volta». Consoli non la pensa così: «Stiamo lavorando per poter inserire anche i 7 giornalisti nella cig fino a dicembre, stiamo cercando di resistere nella speranza che la finanziaria 2011 ripristini i fondi per l'editoria». Per il 2010, infatti, le tv satellitari "politiche" non hanno ricevuto fondi. In redazione il clima è pesante. «D'Alema ci ha rinnegati, dopo la vittoria al congresso non gli serviamo più», dice Mario Adinolfi. Ieri le dimissioni del direttore Francesco Cundari, dopo l'addio al cda di Matteo Orfini. «L'ho fatto per non pesare economicamente sull'azienda, senza alcuna polemica». Resta uno spiraglio, ma sull'esperienza che aveva coinvolto anche big come Lucia Annunziata sembra calare il sipario. **A.C.**

a bere alcolici in modo da aumentare l'importo del conto dei tavoli e successivamente consumano rapporti sessuali a pagamento fuori dai locali». Anche un poliziotto ai tempi in servizio presso il commissariato Garibaldi (in zona discoteche) avrebbe procurato le escort. In alcune conversazioni che riguardano l'impiego di ragazze spunta il nome dell'Agenzia di modelle Moravia, mai individuata dagli investigatori. «Il tramite tra Gallesi (ex responsabile del privé dell'Hollywood e da lunedì ai domiciliari, ndr) e l'Agenzia - scrive il pm - risulta generalmente tale Angelo», poi identificato in Angelo Pilato, «vice sovrin-

tendente della Polizia di Stato». Ma del resto c'è anche il ruolo equivoco di altri poliziotti, che come addetti alla sicurezza nei locali finivano per essere quantomeno conniventi con quanto accadeva.

MAZZETTE LIBERE

Droga, sesso, e infine mazzette. Non può mai mancare il coté politico-amministrativo negli allegri giri di denaro. Oltre a feste e cene gratuite in vari locali notturni come forma di tangente per corrompere i pubblici ufficiali, decine di migliaia di euro sarebbero passati dalle mani dei gestori di alcune discoteche verso quelle di funzionari comunali addetti ai controlli. Come Aldo Centonze, funzionario del demanio finito in manette. O come Rodolfo Citterio, componente della commissione comunale di vigilanza sui locali

SENEGALESE AGGREDITO

Un senegalese che stava lavorando come addetto alle pulizie in un centro commerciale di Vercelli è stato insultato e picchiato da cinque italiani. Un aggressore arrestato

e già presidente del Sindacato dei locali da ballo, anche lui ai domiciliari, tessitore della rete di rapporti per assicurare permessi e licenze senza troppa fatica. In uno degli episodi di corruzione accertati dagli agenti della Squadra Mobile che hanno seguito le indagini, i titolari del locale Queen di parco Lambro avrebbero promesso 40mila euro ad un funzionario del comune per ottenere la licenza per aprire il locale. «Siamo in presenza di un sistema», ha detto Luigi Rinella, vice capo della Squadra Mobile.

Gli interrogatori dei cinque arrestati iniziano questa mattina davanti al Gip Giulia Turri. ♦

**Piemonte, Cota sconfitto
il consiglio di Stato
per il riconteggio dei voti**

Il riconteggio dei voti in Piemonte si farà. Il Consiglio di Stato ha infatti respinto il ricorso di Cota che contesta le decisioni del Tar. Le liste «amiche» e le firme false. Berlusconi attacca: non si cambia per via giudiziaria.

TONI JOP

ROMA
politica@unita.it

Cota vacilla: il Consiglio di Stato gli ha dato torto confermando la decisione del Tar di procedere al riconteggio delle schede di voto raggruppate da liste palesemente irregolari e ora inizia il conto alla rovescia. Salvo sorprese. Comunque vada, per il governo regionale, di destra, del Piemonte si apre una fase difficilissima, con un orizzonte più che incerto. A niente sono serviti gli allarmi della Lega, atterrita all'ipotesi di perdere il controllo sulla regione, fondamentale per saldare l'asse di un Nord che somiglia molto alla sognata Padania. A niente è servito il ricorso che i legali di Cota hanno presentato al Consiglio di Stato per arrestare la macchina di giustizia in grado di rimettere in discussione i risultati elettorali conquistati in modo non conforme alla legge. Già il Tar si era espresso nelle scorse settimane in questa direzione, accogliendo le eccezioni di irregolarità sollevate dal fronte legale che fa capo a Mercedes Bresso, l'antagonista di Cota, ex governatrice del Piemonte, staccata dal vincitore di soli novemila voti. Pochissimi, ma sarebbero stati sufficienti se la vittoria del candidato leghista non fosse stata dopata dal concorso di tre liste accroccate in modo fantasioso e creativo senza rinunciare a un pacco di firme false.

Così, il Tar aveva sentenziato lungo un crinale equilibrato e che non intende mortificare l'orientamento degli elettori quando quest'ultimo è chiaro e sorretto da una diretta indicazione di preferenza nominale. Infatti, il tribunale aveva deciso che il riconteggio non metterebbe in discussione i voti indirizzati direttamente a Cota; saranno quantificati invece i voti generici messi assieme da liste ritenute illegittime. Le schede in questione sono circa quindicimila, è quindi per ora sufficiente che diecimila di queste siano "generiche" per smontare il castello leghista. Intanto, i legali del presidente della Regione hanno annunciato un nuovo ricorso al Consiglio di Stato. Fin qui, infatti, l'organismo si è espresso sulla eseguibilità del dispositivo messo a punto dal Tar, respingendo l'ipotesi che l'operazione del riconteggio avrebbe impedito la governabilità, ma la comunicazione delle motivazioni aprirà, a brevissimo, un nuovo capitolo e in questo si colloca l'annunciato ricorso. Soddisfatta Mercedes Bresso: «Anche il Consiglio di Stato - ha detto - ha respinto la modalità pretestuosa e strumentale di Cota. Nessun complotto e dietrologia possibili, ma solo grande spregiudicatezza nel procedimento elettorale. Mi auguro - ha concluso - che si mettano tranquilli e attendano prima le motivazioni del Tar e poi il riconteggio delle schede annullando le due liste illegittime. A questo punto dopo la mobilitazione di ministri, dello stesso premier Berlusconi e dopo aver agitato le fiaccole, spero che rientrino in una visione compiuta della democrazia». Berlusconi non è di questo avviso: «Non si deve - ha commentato - ribaltare il voto per via giudiziaria». ♦

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass

- MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
- TORINO, Via Marengo 32, Tel. 011.6665211
- ALESSANDRIA, Borgo Città Nuova 72, Tel. 0131.445522
- AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
- ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
- BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
- BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508
- BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
- AREZZO, via F. Petrarca 4, Tel. 0575.401498
- CASERTA, via Giannone 62, Tel. 0823.462311

- CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
- GENOVA, P.zza della Vittoria 11, Tel. 010.5959909
- TARANTO, via Cavallotti 90, Tel. 099.4532982
- LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
- MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
- NOVARA, C.so Cavour 17, Tel. 0321.393023
- PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
- PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
- ROMA, P.zza Colonna 3666, Tel. 06.69548238
- SANREMO, via G. Matteotti 178 Tel. 0184.507223

- PERUGIA, via Pieveola 166 F, Tel. 075.5288741
- COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
- CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
- VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795
- NAPOLI, via Dell'Incoronata 20/27, Tel. 081.4201411
- FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
- SAVONA, C.so Italia 20, Tel. 019.8429950
- SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass